

CAPITOLO I.

CONTRIBUTO DELLA TOSCANA E DEL RICASOLI GOVERNATORE GENERALE ALLA IMPRESA DEI MILLE. — SUE ISTRUZIONI AL PREFETTO. — SUA DECISA VOLONTÀ DI COADIUVARE IL MOVIMENTO E D'ESTENDERLO A SUO TEMPO NELLE REGIONI ANCORA SOGGETTE AL PONTEFICE. — SPINGE IL CA-VOUR NELLA POLITICA RIVOLUZIONARIA. — COME SORSE IL PRIMO DISSIDIO TRA CHIESA E STATO. — IL RICASOLI RITIENE NECESSARIA L'INSURREZIONE NELL'UMBRIA E NELLE MARCHE. — SUA VALUTAZIONE DELL'OPERA DI GARIBALDI E DI QUELLA DEL GOVERNO DEL RE. — LA LEGIONE ARRUOLATA DA GIOVANNI NICOTERA A CASTEL-PULCI. — DIFFICOLTÀ SUPERATE.

Nel volume *Vincenzo Malenchini e il Risorgimento Italiano*, ho diffusamente narrato quanto in Toscana dai patrioti della Società Nazionale e del partito d'azione, dalla stampa e dal Ricasoli fu fatto per coadiuvare l'impresa dei Mille, per portarle aiuto d'uomini, d'armi e di danaro, per contenere il movimento in quei limiti che compromettessero il minimo possibile, di fronte alla diplomazia, l'opera del governo di Torino. Ho pur narrato la